



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DIPARTIMENTO DI
SCIENZE SOCIALI E POLITICHE

Le politiche migratorie tra sovranità nazionale e diritti umani

Maurizio Ambrosini, università di Milano, direttore della rivista “Mondi migranti”

l'etica
e i giorni



www.cittadellaeditrice.com

Maurizio Ambrosini, *Non passa lo straniero?*

Maurizio Ambrosini
**Non passa
lo straniero?**

*Le politiche migratorie
tra sovranità nazionale
e diritti umani*

Cittadella Editrice



Rappresentazioni e realtà dell'immigrazione

Rappresentazione:

- Immigrazione in aumento drammatico
- Asilo come ragione prevalente
- Proveniente da Africa e Medio Oriente
- Largamente maschile
- Di religione mussulmana

Evidenza statistica:

- Immigrazione stazionaria
- Lavoro e famiglia prevalenti (ca 5,0 MLN), asilo marginale (0,17 MLN)
- In maggioranza, europea, femminile, cristiana



Le migrazioni sono una conseguenza della povertà?

- Le migrazioni hanno a che fare con le disuguaglianze di opportunità, **ma**:
- Circa 235 mln di migranti internazionali nel mondo, pari al 3% della popolazione mondiale (nel 2000 erano 175 mln)
- I poveri sono molti di più
- I migranti non provengono dai paesi più poveri del pianeta, se non in minima parte. In Italia (5 mln) i primi paesi sono: Romania, Albania, Marocco, Cina, Ucraina, Filippine
- Non sono i più poveri dei loro paesi: **occorrono risorse**
- Chi arriva da più lontano è più selezionato di chi arriva da vicino
- In molti casi, l'emigrazione è una strategia estrema di difesa di uno stile di vita da classe media



I migranti non autorizzati arrivano via mare?

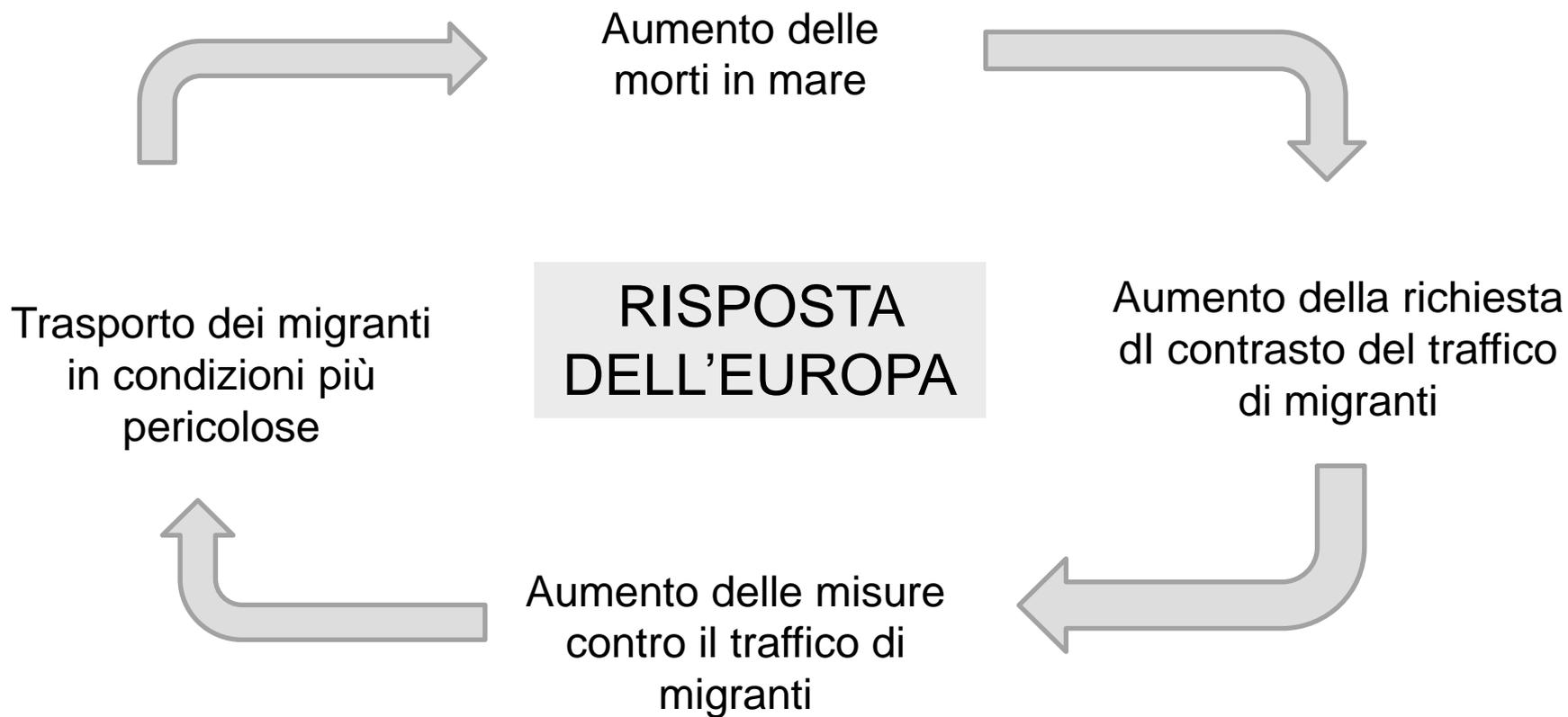
- I migranti, e anche gli irregolari (stimati attualmente in 300-400.000 unità), sono molti di più degli sbarcati via mare (circa 170.000 nel 2014, nel 2015 circa 150.000: ma nel 2014 solo 70.000 hanno chiesto asilo in Italia; oggi risultano accolti in tutto circa 100.000 richiedenti asilo)
- La grande maggioranza degli irregolari arrivano regolarmente, soprattutto con visti turistici, se necessari
- I migranti a loro volta si spostano perché aspirano a migliorare le proprie condizioni: **conta più la speranza della disperazione**



Scritta a Ellis Island, attribuita a un anonimo emigrante italiano

- Siamo partiti perché ci avevano raccontato che qui le strade erano lastricate d'oro. Quando siamo arrivati, ci siamo accorti che non erano lastricate d'oro. Poi abbiamo notato che non erano lastricate affatto. E alla fine abbiamo capito che qui si aspettavano che le lastricassimo noi





Fonte/Autore:
Jorgen Carling



Ritornano le frontiere?

- Mentre l'economia si globalizza, la politica tende a ri-nazionalizzarsi
- I confini sono uno degli ultimi baluardi di una sovranità nazionale sempre più erosa
- 200 muri costruiti o in costruzione nel mondo
- Oltre ai confini esterni, i governi tentano di ripristinare i «confini interni» mediante politiche neo-assimilazionistiche



Perché le politiche migratorie falliscono? Retoriche e pratiche

Nella società globale, si verifica un paradosso: ad alcuni è richiesta una crescente mobilità attraverso le frontiere, ad altri è vietato attraversarle

Malgrado le promesse di chiusura delle frontiere da parte dei governi, un effettivo blocco degli ingressi è contrastato da altri interessi

A loro volta i diritti umani entrano in contrasto con chiusure più rigide



Il mercato del lavoro

- I datori di lavoro hanno interesse a cercare manodopera in mercati più ampi
- Questo vale non solo per gli imprenditori capitalisti, ma anche per le famiglie
- La «società della conoscenza» non ha abolito i lavori delle cinque P: pesanti, pericolosi, precari, poco pagati, penalizzati socialmente
- L'offerta di lavoro invece ha investito in educazione ed è diventata più selettiva
- Ci sono lavori che hanno come candidati ottimali gli immigrati, meglio se irregolari



Il sistema degli scambi internazionali

- Il turismo ha bisogno di una circolazione fluida delle persone, di attenuare i vincoli alla mobilità
- Il turismo è anche però la principale via d'ingresso dell'immigrazione irregolare in Europa (non gli sbarchi!)
- Oggi, per es., crescente competizione per attrarre turismo cinese, indiano, latino-americano
- Stessi problemi per fiere, congressi, viaggi d'affari



Interessi culturali, accademici, religiosi

- Teatro, musica, spettacolo, convegni scientifici, richiedono confini aperti
- Caso delle università: crescente richiesta di attrarre studenti dall'estero
- Anche i visti per studio sono causa di immigrazione irregolare
- Pure lo sport contribuisce a queste dinamiche
- I pellegrinaggi a loro volta richiedono frontiere permeabili



Interessi politici

- I paesi UE non applicano l'obbligo del visto ai cittadini di una cinquantina di paesi del mondo
- Abolizione dell'obbligo del visto a tutti i paesi dell'area balcanica sotto il governo Berlusconi-Maroni
- Idem per il Brasile
- Ora è attuale il caso Turchia



I costi delle politiche migratorie

- Un serio vincolo nei confronti di politiche migratorie più efficienti deriva dai costi dell'identificazione, trattenimento, espulsione degli immigrati irregolari
- Già oggi, ingenti risorse vengono spese per controlli formali e burocratici nelle Questure
- Nell'UE nel 2013 solo il 43% degli immigrati irregolari individuati e colpiti da un'espulsione, hanno lasciato l'UE



Diritti umani e vincolo liberale

- Le costituzioni nazionali e le convenzioni internazionali obbligano ad accogliere i rifugiati, esaminando individualmente le domande dei richiedenti asilo
- Chiuse o quasi chiuse le porte alle migrazioni per lavoro, restano le ragioni umanitarie: ricongiungimenti familiari e asilo
- Questo fatto induce un permanente sospetto di ricorso fraudolento all'asilo: la «retorica dell'abuso» (Guild)
- Le garanzie liberali in una certa misura proteggono anche i migranti irregolari, una volta entrati nel territorio nazionale



I rifugiati ci stanno invadendo?

- **L'86% dei rifugiati (59,5 milioni nel 2014)** è accolto in paesi del c.d. **Terzo mondo**. Dodici anni fa era il 70%. L'UE ne accoglie meno del 10%
- I paesi più coinvolti nell'accoglienza sono Turchia (1,59 milioni), Pakistan (1,51 milioni) e Libano (1,15 milioni, ma le fonti locali parlano di 1,5-2 milioni) (dati ACNUR, aggiornati a fine 2014). Seguono: Iran (982.000), Etiopia (659.500), Giordania (654.100)
- Gli attuali flussi verso l'Europa, globalmente modesti e selettivi, hanno a che fare con la crisi dei sistemi di accoglienza nei paesi di primo asilo e con il crollo dei finanziamenti delle agenzie internazionali

(Dati tratti dal rapporto annuale UNHCR, 2015)



Sono i paesi ricchi ad accogliere?

- In rapporto agli abitanti: Libano 232 per 1.000 abitanti (ma ora sono forse vicini ai 300); Giordania 87; isola di Nauru, 39.
- In Europa: Malta 23, Svezia 9. L'Italia poco più di 2.
- Per ogni dollaro di PIL pro capite: Etiopia 440; Pakistan 316; Ciad 203
- I numeri europei sono decisamente inferiori: la Germania accoglie 494.000 tra rifugiati riconosciuti e richiedenti asilo, la Francia 310.000, la Svezia 226.000, l'Italia 140.000.



Contenimento contro accoglienza

- In materia di asilo si fronteggiano oggi **cultura dell'accoglienza e strategie di contenimento**
- Nelle oscillazioni delle politiche europee, il pendolo si colloca ora verso il contenimento
- Ritorno dei muri
- Patto con la Turchia e denunce di Amnesty I.
- Pressione sui paesi di confine dell'UE per l'identificazione dei richiedenti asilo
- Lotta agli scafisti
- Lenta, riluttante e ridotta attuazione dei piani di ricollocazione
- Chiusura su corridoi umanitari e redeployment



I rifugiati sono persone

- I rifugiati che arrivano in Europa sono i più fortunati, spesso i più attrezzati e relativamente dotati di risorse, come i siriani
- Su di loro le famiglie investono
- Inoltre, hanno aspirazioni e progetti: primo, valicare le Alpi (100.000 circa su 170.000 nel 2014): **non bisogna confondere sbarcati e accolti**
- In Italia rimangono maggiormente quelli che hanno meno agganci nel Nord Europa (pochi siriani ed eritrei)



I limiti e i nodi irrisolti della nuova politica europea

- Esternalizzazione verso la Turchia della protezione umanitaria
- Le quote previste a settembre 2015 sono insufficienti (160.000): che ne sarà degli altri?
- Manca una politica europea dell'asilo: possono esistere in Europa governi che rifiutano di accogliere?
- Non sono previsti canali sicuri d'ingresso
- I rifugiati non sono scarti ingombranti da ripartire in modo equo: sono persone che devono poter scegliere dove andare



Rifugiati e terrorismo

- Gran parte dei rifugiati siriani scappano dall'ISIS, ma la paura di legami col terrorismo si è aggiunta alla lista delle motivazioni per respingerli
- I terroristi noti invece sono un prodotto europeo: nati o cresciuti in Europa, si sono radicalizzati in Europa, e hanno colpito in Europa
- O. Roy: non radicalizzazione dell'Islam, ma islamizzazione del radicalismo



- “i pregi delle democrazie liberali non consistono nel potere di chiudere le proprie frontiere, bensì nella capacità di prestare ascolto alle richieste di coloro che, per qualunque ragione, bussano alle porte” (S. Benhabib, 2005: 223).
- “Non è delle urne che dovrete preoccuparvi, ma dei libri di storia” (Amnesty International)



I fatti di Colonia

- Colonia contro Milano: 60 agenti in servizio contro un articolato sistema di prevenzione
- Un'ampia risonanza e una questione insidiosa: il multiculturalismo fa male alle donne? Oppure i diritti delle donne vengono usati per allargare il fronte anti-immigrati?
- La dimensione biografica: giovani maschi soli
- I possibili antidoti: ricongiungimenti familiari, associazionismo, luoghi di socialità, sport, tempo libero, istituzioni religiose



Rifugiati e welfare

- Contrapposizione tra richiedenti asilo e poveri nazionali
- Competizione per risorse scarse?
- Quali sono i confini del welfare?
- Quali misure di assistenza sono state ridotte o cancellate a seguito dell'arrivo dei rifugiati?
- Quanto pesano i rifugiati rispetto al contributo degli immigrati al welfare?



Ci sono limiti all'accoglienza?

- Per i rifugiati, né la Costituzione né le convenzioni internazionali li prevedono
- Per gli immigrati economici, il mercato si è dimostrato un regolatore molto più efficace delle politiche
- Per i ricongiungimenti, in diversi paesi avanzati le Corti di giustizia hanno scardinato le limitazioni fissate dai governi



L'accoglienza degli immigrati

- ◉ Società civili non sempre accoglienti (e nemmeno civili....)
- ◉ Le contraddizioni tra la mente e il cuore, tra comportamenti e atteggiamenti: una società multietnica di fatto, ma che non lo vorrebbe
- ◉ Un'azione a più livelli: politico, culturale, sociale
- ◉ L'aiuto verso gli immigrati: forse nell'insieme la più significativa mobilitazione solidaristica dal dopoguerra a oggi



Tra azione diretta e cambiamento sociale

- ◉ Minoranze attive e capaci di incidere: la “lobby dei deboli” e la costruzione dal basso dell’integrazione degli immigrati
- ◉ Questione del rapporto tra carità e giustizia: molte forme di aiuto verso gli immigrati vanno oltre gli angusti confini delle norme
- ◉ Se i nostri paesi si stanno faticosamente adeguando al loro futuro, lo si deve in buona parte a queste minoranze



I problemi dell'aiuto agli immigrati

- ◉ Problema della disseminazione culturale: una diversa visione dell'immigrato e del rifugiato
- ◉ Problema del miserabilismo: l'aiuto a volte legato a una visione degli immigrati come persone che hanno bisogno di tutto, incapaci di autonomia
- ◉ Problema della dipendenza: un aiuto emancipante, un protagonismo da accompagnare, finché i beneficiari non abbiano più bisogno di aiuto (e neanche di noi)



Conclusioni

- Serve una governance mondiale o almeno europea dell'asilo
- Introdurre canali umanitari per evitare rischiosi viaggi per mare
- Libertà di insediamento per i richiedenti asilo, con costi a carico del bilancio UE e rimborsi ai paesi che accolgono
- Redistribuzione come misura intermedia
- Adeguare istituzioni, comunicazione, mentalità alla cosmopolitizzazione del mondo: il mondo è diventato più vasto delle nostre idee e istituzioni, abbiamo bisogno di idee e istituzioni capaci di andare più avanti del mondo attuale



Per saperne di più

- M.Ambrosini, *Non passa lo straniero?*, Cittadella
- M.Ambrosini, *Immigrazione irregolare e welfare invisibile. Il lavoro di cura oltre le frontiere*, Il Mulino
- M.Ambrosini, *Sociologia delle migrazioni*, Il Mulino
- Rivista “Mondi migranti”, ed. FrancoAngeli

